

Un inverno impegnativo per la Pro Lucomagno

Molta neve e tanto vento nella stagione 2020/21

di Fabrizio Conceprio (*)

Lo scorso 7 ottobre ha avuto luogo al Passo del Lucomagno l'annuale assemblea della Pro Lucomagno che, questa volta, ha potuto tenersi in presenza (vedi *Voce di Blenio* di novembre a p.16). Presentando il suo rapporto davanti ai delegati convenuti all'Ospizio sul valico, il presidente **Martin Candin** ha affermato che lo scorso inverno è stato caratterizzato, tanto sul versante Nord quanto sul versante Sud, da forti nevicate e tanto vento. Dopo un inverno con 28 giorni di chiusura (stagione 2019/2020), la scorsa stagione (2020/2021) il passo è stato chiuso per 50 giorni, ben oltre la media di 37 giorni di chiusura registrata da quando, 21 anni fa, è iniziata l'attività della Pro Lucomagno. I giorni di apertura 24 ore su 24 sono stati in totale 103.

Anche durante lo scorso inverno, comunque, la Pro Lucomagno ha messo in atto tutte le misure ragionevoli per tenere aperta la strada il più spesso e il più a lungo possibile, avendo sempre la sicurezza quale criterio prioritario per l'apertura al transito.

Durante l'inverno 2020/2021 la neve ha fatto la sua apparizione già a inizio ottobre con oltre 50 cm di coltre bianca a 2'000 m. di quota. Dopo un periodo di bel tempo, ai primi di dicembre si è verificata un'intensa nevicata che ha portato oltre 1 metro di neve fresca sul Passo e numerose valanghe spontanee che hanno raggiunto la strada in diversi punti. Dopo Natale e fino agli inizi di febbraio è iniziato un periodo di regolari e intense nevicate con conseguenti chiusure e valanghe fin sulla strada. È seguita una fase contraddistinta da importanti fenomeni di reptazione, molto pronunciati nei pendii esposti a Sud sopra Acquacalda. Questa situazione di instabilità, pericolo latente culminato con valanghe che hanno raggiunto la strada, ha causato un prolungato periodo di chiusura pur avendo condizioni meteorologiche stabili e di bel tempo. Ulteriori nevicate accompagnate da forti venti hanno provocato da metà marzo ulteriori valanghe spontanee e periodi di chiusura. In totale sono state 49 le slavine (in maggior parte spontanee) che hanno raggiunto il campo stradale, 19 sul versante bleniese e 30 su quello grigionese (di cui 14 provocate artificialmente).

Sul versante ticinese, come noto, il canale più problematico si conferma essere quello immediatamente a Sud della curva prima del Centro Pro Natura di Acquacalda. Anche l'inverno scorso, nella zona compresa tra Casaccia e l'Ospizio sul Passo, sono state fatte buone esperienze con misure mirate alla riduzione dei cumuli di neve sulla strada causati dal vento.

Grazie a tutte le misure di prevenzione messe in atto, anche nell'inverno 2020/21 non si sono verificati incidenti.

Premunizioni a Nord e a Sud

Come noto e ben visibile a chi transita sul passo, nell'estate del 2021, sul portale Nord della galleria dello Scopi (in corrispondenza di uno dei corsi valangari in assoluto più problematico) sono iniziati i lavori per il prolungamento della galleria che dovrebbero concludersi nel corso del 2023. Lavori tra l'altro commissionati dall'Ufficio delle costruzioni del Cantone dei Grigioni ad una ditta ticinese con forti legami bleniesi (Impresa di

costruzioni Muttoni Matteo SA). Grazie a questo importante intervento, la Pro Lucomagno spera di poter ulteriormente prolungare i giorni di apertura in inverno.

Sul versante Sud, dove invece non è stato possibile ottenere il permesso dalle istanze federali per la costruzione di una galleria, nell'autunno 2022 dovrebbero poter iniziare i lavori di premunizione (a carattere selvicolturale e di ripari temporanei) di tutto il comprensorio tra Acquacalda e Campra.

I costi dell'apertura

I costi per l'esercizio 2020/2021 sono ammontati a quasi 750'000 franchi. Mediamente negli ultimi 21 anni questi costi sono stati di circa 660'000 franchi annui. *“Ci troviamo pertanto nettamente al di sopra della media, ma comunque ancora, anche se per poco, nei limiti del preventivo. Da alcuni anni fatturiamo ai Comuni e agli impianti di risalita i costi così come preventivati – ha detto Candinas - Quanto incassato in sovrappiù viene quindi accreditato a favore dell'anno successivo. L'esperienza così acquisita ci permette di assicurare alla Pro Lucomagno la necessaria liquidità in ogni circostanza”.*

Il presidente ha poi informato i presenti che nella primavera del 2019 i lavori di sgombero della tratta Fuorns-Campra per il periodo 2020-2029 sono stati messi a concorso sulla base della legge grigionese sulle commesse pubbliche. Nel corso del mese di agosto 2020 il comitato aveva deliberato questi lavori al Consorzio Edelweiss (ditte Madaschi e Bassi, Bellinzona/Airolo). Come avevamo già riferito sulla Voce, il ricorso presentato dal Consorzio Pro Lucmagn (ditte Berther Bundi e Scaresa) era stato respinto dal Tribunale amministrativo del Canton Grigioni. La procedura era approdata quindi al Tribunale federale che, nel corso del mese di novembre dello scorso anno, aveva confermato la decisione del Tribunale amministrativo. Da allora e quindi già lo scorso inverno, i lavori di sgombero della neve sono assicurati dal Consorzio Edelweiss, e questo – ha detto il presidente ai delegati – *“a piena soddisfazione della Pro Lucomagno”.*

Venti anni di apertura invernale

Per ricordare il ventennio di apertura invernale del Passo, la Pro Lucomagno aveva organizzato degli eventi commemorativi per l'anno 2020, eventi poi annullati a causa della pandemia. Dopo valutazione della situazione pandemica, il Comitato ha deciso di non programmare l'evento per il 2021 ma di posticiparlo al 2022, a data da stabilire. Seguiranno a tempo debito informazioni a questo riguardo.

Al termine dei lavori assembleari, il presidente ha colto l'occasione per ringraziare i suoi colleghi di comitato, i membri della commissione tecnica e i collaboratori della Pro Lucomagno come pure i collaboratori delle ditte incaricate dei lavori per l'eccellente collaborazione. Un ringraziamento particolare è stato rivolto ai Cantoni Ticino e Grigioni, ai Comuni delle due vallate a Sud e a Nord del Passo, alle società che gestiscono gli impianti di risalita, alla BAC, all'AXPO e a tutti gli altri soci dell'associazione. *“Senza il loro contributo – ha concluso Candinas - non sarebbe infatti stato possibile garantire l'apertura della strada del passo durante il periodo invernale”.*

(*) Commissione tecnica Pro